

COMUNICATO
STAMPA

REPORT
2019



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

Comunicato Stampa

Venaria, 22 aprile 2020

“La Venaria Reale ospita uno dei più avanzati centri di restauro di opere d’arte del mondo. Grazie all’energia umana di chi ci lavora, con sensibilità e passione, è possibile proteggere la bellezza artistica e il nostro immenso patrimonio culturale dall’incedere del tempo. In un viaggio fra tradizione e innovazione, tecniche sofisticate e precisione manuale. Ecco a voi i chirurghi dell’arte”.

Così si legge sul numero di giugno 2019 di Vanity Fair, un piccolo “affresco” che introduce il Report sulle attività svolte dal **CCR - Centro di Conservazione e Restauro de La Venaria Reale** nel corso dell’anno 2019.

La presentazione del Report delle attività del CCR, quest’anno cade, purtroppo, esattamente nel pieno di una delle più grandi emergenze sanitarie internazionali: la pandemia di COVID-19 che sta sconvolgendo milioni di vite in tutto il mondo, mettendo in difficoltà imprenditori, lavoratori e professionisti in ogni settore di attività. Il Centro si è adeguato alle nuove misure e tutto il personale, da circa un mese e mezzo, sta lavorando in modalità smart-working. Per continuare a seguire le attività e i lavori in corso e per essere **pronti alla ripartenza**, in questo ultimo periodo si sta lavorando, a pieno ritmo, sulla comunicazione Social ([#ilcentroacasatua](#) e [#centrorestaurovenaria](#)), sulla produzione e diffusione di video-presentazioni quotidiane e, più in generale, sulla divulgazione dei contenuti attraverso il sito web.

Infatti, a conferma che il Centro non si ferma e non si è mai fermato, contestualmente alla stesura del Report 2019, è stata portata avanti anche la relazione del **primo Piano Strategico pluriennale** (*si veda l’allegato 1*), organizzato sui tre assi approvati e dedicati a **Internazionalizzazione, Innovazione e Cultura**.

Come si evince da una lettura approfondita del Report, che potete trovare a questo link nella sua stesura completa: <https://www.centrorestaurovenaria.it/report-2019>

il 2019 è stato **un anno di enorme crescita in tutti i settori del Restauro**: dipinti, scultura, arredi, tessuti, arazzi, tappeti, metallo, ceramica, vetro, carta e fotografia. Incremento e sviluppo si notano in ogni compartimento del CCR: dai Laboratori, all’Alta Formazione e all’aggiornamento (articoli e pubblicazioni), dal settore dei Servizi Educativi, ai progetti di Ricerca Internazionali e di nuove Partnership e, in generale, su tutte le attività di Archivio, oltre che sulla preziosa e fornita Biblioteca (*si veda l’allegato 2*).

Nonostante il periodo di enorme difficoltà e incertezza di questo inizio di anno, il Centro ha puntato e sta puntando quindi il suo **sguardo al futuro**, in previsione di un nuovo assetto organizzativo in forza già da gennaio 2020.

Ben riusciti e interessanti sono, a questo proposito, gli interventi di chi questo sviluppo lo ha seguito e lo sta seguendo molto da vicino (*si veda l’allegato 3*), avendo lavorato e lavorando quotidianamente, con grande impegno e credendo fermamente nel Centro e nelle sue innumerevoli qualità, capacità e potenzialità.

- ◆ **ALLEGATO 1: PIANO STRATEGICO**
- ◆ **ALLEGATO 2: ALCUNI DATI MESSI A CONFRONTO**
- ◆ **ALLEGATO 3: INTERVENTI DELLA DIREZIONE**
- ◆ **ALLEGATO 4: INTERVENTO UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI TORINO**

◆ ALLEGATO I: PIANO STRATEGICO

Il Piano Strategico pluriennale è costruito intorno ad alcuni assi portanti che indirizzeranno le iniziative di crescita e sviluppo del Centro per il prossimo triennio: **Internazionalizzazione, Innovazione e Cultura**. Un ulteriore intervento trasversale è dedicato alla **Disseminazione e Comunicazione**, per rendere più incisive e condivise le varie iniziative che saranno avviate.

Ogni asse è stato oggetto di una programmazione puntuale, che ha preso in considerazione i tempi di sviluppo, i risultati attesi e i criteri di sostenibilità economica.

Questa prima fase di **elaborazione** è stata condotta interamente dal personale interno: questo ha favorito una maggiore adesione agli obiettivi strategici da parte di tutti i settori, rafforzando le possibili sinergie tra le azioni previste dal piano e le attività ordinarie. La fase di **attuazione** ha previsto il coinvolgimento di professionalità esterne, con solida esperienza su ambiti specifici, chiamate a collaborare con lo staff nella conduzione e nel coordinamento delle attività.

A partire dagli importanti risultati di crescita ottenuti negli anni precedenti, il Piano si pone l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del Centro, configurando una progressiva crescita di competenze e capacità di intervento sui fronti della **presenza internazionale**, della **ricerca scientifica** e della **divulgazione dei contenuti culturali**. Formalmente avviato nel mese di giugno 2019, il Piano Strategico è stato realizzato con la collaborazione della Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura ed è sostenuto dalla Compagnia di San Paolo.

L'asse di intervento dedicato all'**INTERNAZIONALIZZAZIONE** è stato avviato con una prima fase di consolidamento dei network già esistenti e con l'apertura verso nuovi contesti di collaborazione (Gerusalemme, Cina, Brasile, Turchia), tramite visite istituzionali e scambi che hanno gettato le basi per lo sviluppo di progetti congiunti sul fronte del restauro e della formazione professionale. Accanto a queste iniziative è stato sviluppato un evento di richiamo internazionale, lo **Young Professionals Forum**, pensato come appuntamento biennale per riunire giovani professionisti della conservazione del patrimonio culturale a cui offrire una piattaforma di scambio, approfondimento e networking. Alcuni dei temi di maggiore attualità nel campo della salvaguardia dei beni culturali a livello nazionale

e internazionale saranno inoltre oggetto di un ciclo di incontri pubblici (**Conservation Talks**).

Il tema dell'**INNOVAZIONE** è declinato all'interno del secondo asse del Piano Strategico, che prevede la realizzazione di un Innovation Lab, inteso come luogo in cui sviluppare ambiti di ricerca applicata e di innovazione scientifica e tecnologia specifici per il Centro, a partire da una mappatura della dotazione strumentale attualmente in uso e dalla progettazione di un piano di aggiornamento.

In stretta connessione con l'asse dell'Internazionalizzazione, saranno rafforzate le relazioni con Enti e Istituti nell'ottica di sviluppare congiuntamente programmi di ricerca e opportunità di scambio, formazione e disseminazione scientifica.

L'asse **CULTURA** è pensato in primo luogo per fare in modo che la sensibilità e le esperienze nel campo della conservazione e del restauro delle opere d'arte possano essere trasmesse a diversi tipi di pubblico, con iniziative di coinvolgimento dentro e fuori dal Centro (tra queste, "Adotta un restauro" e "Restauri a porte aperte") e con la creazione di un Visitor & Educational Center per attività di educazione e comunicazione.

La "Connexion Box" è infine costituita da un insieme di servizi e opportunità appositamente individuate per le imprese e più in generale per il territorio.

“Alla luce dell’agenda 2030 delle Nazioni Unite, la Fondazione Compagnia di San Paolo, anche nell’ambito dei beni culturali, progetta strategie a medio e lungo periodo per creare le condizioni ed offrire una visione sostenibile della cultura, da un punto di vista economico e sociale - dichiara **Alberto Anfossi, il Segretario Generale della Fondazione Compagnia di San Paolo** - Proprio con questo intento, infatti, ha scelto di sostenerne lo sviluppo del piano strategico del Centro di Restauro della Venaria Reale con risorse dedicate, certa di potenziare così il proprio contributo, garantendo all’istituzione un ritorno nel tempo, soprattutto in termini di sostenibilità. La Compagnia dedica questa attenzione in particolar modo a quegli Enti che dimostrano di avere una buona solidità economico-patrimoniale, governance stabile e personale strutturato in ambito gestionale, in ultimo la presenza di un piano strategico che dimostri una capacità di pensare l’istituzione e proiettarla nel futuro con un metodo manageriale serio. Riscontrando nel Centro del Restauro di Venaria tutte queste caratteristiche siamo intervenuti con un contributo che possa tornare nel tempo, fino a consentire l’accantonamento di risorse per nuovi investimenti. Il Centro si è dimostrato capace di cogliere questa opportunità, proponendosi come interlocutore aperto e disponibile e luogo di ricerca ed alta formazione, riconosciuto a livello nazionale ed internazionale. Il nostro augurio è che continui su questa strada con risultati sempre migliori.”

◆ ALLEGATO 2: ALCUNI DATI A CONFRONTO

	ANNO 2016	ANNO 2019
OPERE IN LABORATORIO	248	2.897
OPERE ACQUISITE	156	1.102
OPERE CONCLUSE	234	1.154
CANTIERI	26	38
COLLABORAZIONI ITALIA E ESTERO	39	93
ANALISI FATTE DAI LABORATORI SCIENTIFICI	17.000	19.216
LABORATORI	6	8
STUDENTI	102	142
PUBBLICAZIONI	24	38

◆ ALLEGATO 3: INTERVENTI DELLA DIREZIONE

Presidente CCR: Stefano Trucco

Noi che siamo nati nel Secondo Dopoguerra pensavamo di essere stati graziati per non aver dovuto affrontare almeno una guerra nella nostra vita, cosa accaduta a pochi nella storia dell'Umanità. Invece no. Anche noi oggi siamo rinchiusi in casa, come in un rifugio protetto dai bombardamenti, e tutto quello che stavamo costruendo con febbrile attività "come fa, si tace". Quando riemergeremo da questa apnea, il Centro ricomincerà a lavorare come e anche più di prima per proseguire su quel sentiero che abbiamo tracciato cinque anni fa e che abbiamo ritracciato pochi mesi or sono con l'approvazione del Piano Strategico pluriennale e la scommessa sul **restauro della Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme**.

Gli importanti risultati che il Centro ha conseguito nell'ultimo anno, dal restauro, alla formazione, alla ricerca, dovranno essere **il motore della ripresa**, la base concreta su cui incardinare tutti i nostri sforzi futuri.

Questa necessaria pausa dalla contingenza quotidiana ci permette anche di sperimentare nuove e aggiornate modalità di lavoro, ci dà modo di coltivare nuovi stimoli di riflessione che potranno arricchire e rafforzare ulteriormente le attività e i progetti a favore del nostro patrimonio culturale.

Come ogni anno, voglio ringraziare i nostri Soci Fondatori, i colleghi del Consiglio di Amministrazione, tutti coloro che collaborano con noi nei vari Enti che ci sostengono. Ma permettetemi di ringraziare in modo speciale la **Regione Piemonte** e l'**Università degli Studi di Torino**, con cui condividiamo ogni tassello del nostro percorso, la **Compagnia di San Paolo** che ha sempre creduto in noi, la **Soprintendenza di Torino** che facilita e qualifica il nostro lavoro e **Intesa Sanpaolo** per il costante sostegno.

Ultimo ma non ultimo, sono particolarmente grato alle nostre donne e ai nostri uomini, che con il loro lavoro e la loro passione, hanno permesso al Centro Conservazione e Restauro di raggiungere obiettivi ambiziosi e di accreditarsi in Italia e all'Estero. Sono certo che proprio l'impegno collettivo e l'entusiasmo dei professionisti del Centro saranno la nostra forza per il futuro.

Segretario Generale CCR, uscente: Elisa Rosso

L'anno appena concluso rappresenta un momento significativo e simbolico nel percorso di crescita e sviluppo della Fondazione Centro di Conservazione e Restauro, che spero sia riconosciuto in futuro come un anno di **svolta strategica e di cambiamento direzionale e di prospettiva**. L'ultimo quadriennio è stato caratterizzato da un costante investimento per l'ampliamento delle collaborazioni, un maggior riconoscimento della professionalità e qualità metodologica di intervento del Centro Restauro, una netta proiezione sui mercati esterni, nazionali e internazionali, sia nell'attività di restauro, sia per l'alta formazione. Ma è nel 2019 che i primi frutti di questo intenso lavoro sono apparsi per il loro impatto: nel mese di giugno è stato approvato il primo Piano Strategico pluriennale del Centro Restauro, organizzato su 3 assi dedicati a **Internazionalizzazione, Innovazione e Cultura**, con uno stanziamento straordinario di risorse da parte di Compagnia di San Paolo e nel mese di ottobre 2019 è stato firmato l'Accordo per l'intervento di restauro nella Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme, probabilmente il più importante cantiere della storia del Centro, per rilevanza storica, complessità e visibilità internazionale. Si tratta di due risultati di straordinaria importanza, resi possibili dal sostegno delle istituzioni fondatrici del Centro, che hanno creduto in un piano di sviluppo ambizioso e dalla competenza di tutte le persone che lavorano al Centro Restauro, che hanno collaborato in un grande gioco di squadra per assicurare la piena realizzazione degli obiettivi e il presidio costante per le attività istituzionali, di diagnostica, restauro e formazione, in primo luogo con il **Corso di Laurea in Conservazione e Restauro e la collaborazione con l'Università di Torino**.

Appare chiaramente il filo conduttore delle scelte del Centro Restauro negli scorsi 4 anni: dapprima il consolidamento della capacità di intervento nell'ambito del restauro e della diagnostica in collaborazione con le istituzioni museali del territorio e con la Soprintendenza, in parallelo l'ampliamento dei percorsi formativi del Corso di Laurea, con l'avvio del PFP, dedicato al restauro di opere in carta e fotografia, in seguito lo sviluppo di progetti di ricerca a livello nazionale e europeo, tra cui non si può non citare il programma relativo alla Conservazione Preventiva, infine la definizione del Piano Strategico e l'apertura internazionale. Non sono mancate azioni a sostegno della struttura organizzativa e del rafforzamento delle competenze, necessarie per fare fronte al maggior carico di lavoro e all'impatto dello sviluppo delle attività sulle risorse interne. L'auspicio ora è che il percorso prosegua in questa direzione, rafforzando l'impatto a livello territoriale, ma determinando sempre più un chiaro e netto posizionamento del Centro nella scena nazionale e internazionale, che ne riconosca il dinamismo e l'alto valore scientifico e metodologico. Tale passaggio sarà possibile solo mantenendo il livello raggiunto fin d'ora e lo sforzo collettivo di tutta la struttura, con il sostegno costante dei Fondatori, ma anche sapendo individuare le opportunità e cogliere le sfide con convinzione. Al Presidente, a tutti i collaboratori e collaboratrici, dipendenti, studenti, docenti va il mio personale ringraziamento per il lavoro svolto e per l'impegno futuro.

Direttore Scientifico e Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino: Luisa Papotti

Ripercorrere oggi, attraverso memorie, frammenti ed episodi di questi ultimi anni tanto intensi e significativi, il lavoro e le attività del Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale porta a riflessioni particolari e diverse; traggiamo il passato infatti da un tempo sospeso, in cui le regole dell'emergenza ci impongono la lontananza dagli spazi di lavoro, dai cantieri, dai colleghi con cui si ha familiarità e consuetudine, costringendo la nostra competenza e la nostra capacità di osservazione e di sintesi dentro gli stretti confini di noi stessi.

Questa prospettiva insolita ci offre maggiore profondità di visione: emergono in piena luce i fatti, le scelte e le persone che hanno scandito un percorso appassionante, segnato da una forte crescita tecnica e reputazionale, nonostante la cornice complessa e la forte crisi che ha, in generale, colpito il settore del restauro e della conservazione dei beni culturali. Una crisi legata alla rilevante contrazione delle risorse investite in interventi conservativi, ma anche alla forte attenzione verso metodologie di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale che prescindono dalla conservazione. Anche in considerazione di questo, il Centro di Restauro ha operato per arricchire i percorsi formativi ed i laboratori di competenze affinate, capaci di implementare le discipline tecniche connettendole ad altre: a quelle gestionali, attente alla progettazione e pianificazione anche economica delle attività; a quelle relazionali, tese a dare un quadro complesso della complessità degli interventi di conservazione e della necessità, per dar loro valore, di inquadrarli in una sinergia di scelte e prospettive; a quelle di comunicazione.

Un piano strategico, impostato e valutato con attenzione, ha fatto da cornice e guida alle scelte più recenti, rivelando, fin da subito, il suo valore nei concreti risultati dell'ultimo anno. Discende in via diretta dalla definizione del piano strategico la volontà di posizionare e promuovere il Centro di Conservazione e Restauro in una dimensione internazionale, di operare all'interno delle più nuove geografie del restauro.

L'impegno posto in questa direzione, con molte azioni pazienti, appare premiato da ottimi risultati, primo fra tutti l'incarico per il restauro della Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme. In parallelo, si sono sviluppate collaborazioni e attività in materia di restauro del contemporaneo che hanno posto il Centro come innovativo punto di riferimento disciplinare.

In definitiva, il Centro appare oggi uno dei protagonisti della scena del restauro, forte di una posizione robusta e consolidata e di una credibilità fondata sulla serietà dell'operare: un punto di partenza importante per affrontare, dopo la crisi più profonda conosciuta dal dopoguerra, una nuova stagione di attenzione e cura per il nostro patrimonio.

◆ **ALLEGATO 4: INTERVENTO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO**

Direttore della Struttura Universitaria in Scienze per la Conservazione, Restauro, Valorizzazione dei Beni Culturali (S.U.S.C.O.R.): Diego Elia

Presidente del Corso di Studi: Daniele Castelli

Da quindici anni il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali prepara figure professionali altamente specializzate attraverso un percorso formativo interdisciplinare, che vede il coinvolgimento di diversificate competenze in ambito umanistico e scientifico e con ampi spazi dedicati alle attività pratico-laboratoriali nei singoli settori del restauro.

La collaborazione e l'interazione continua fra l'Università di Torino e la Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" è alla base dei risultati conseguiti in questi anni, quali emergono non solo dall'analisi dei dati disponibili circa la valutazione della didattica in Edumeter, ma anche dal monitoraggio dell'inserimento nel mondo del lavoro dei nostri neolaureati attraverso Almalaurea, nonché dai Premi e dalle Borse di *studio post lauream* conseguiti.

Per trovare nuovi stimoli e migliorare le attività di formazione e ricerca, dovremo saper costruire un futuro nel segno della condivisione di progetti e obiettivi, alimentando una sinergia che sostenga nuovi sviluppi. L'auspicio è di proseguire in modo efficace il percorso intrapreso, mantenendo vivo il serrato confronto dialettico e di interazione che è stato – ed è ancora oggi – alla base della costruzione di questo progetto formativo.

Nel 2019

5 percorsi formativi professionalizzanti attivi

120 studenti

109 docenti e collaboratori

25 tesi discusse

660 opere d'arte in didattica

Tutti i Materiali Stampa (foto e video) sono disponibili alla pagina:
www.centrorestaurovenaria.it/report-2019

Ufficio Stampa & Comunicazione

www.x0communication.com

Marta Franceschetti - press@x0communication.com

